



Scouts a Sarajevo

Emanuele Garassino ha guidato la spedizione partita da Saluzzo

SALUZZO - Dal 2 al 13 agosto un gruppo di scouts saluzzesi ha preso parte al "progetto Sarajevo", che dal '96 viene annualmente organizzato dall'Agesci.

L'iniziativa prevedeva che i giovani si recassero nella capitale bosniaca per svolgere attività di animazione, a favore di bambini di tutte le età.

Una quindicina sono stati gli scout giunti da Saluzzo, guidati dal capo-gruppo Emanuele Garassino. A questi, si sommano altre decine provenienti da diverse zone dell'Italia, per un totale di circa 90 scout.

Il "campo di servizio" dell'Agesci ha preso inizio, quest'anno, nell'ultima settimana di luglio, ed è proseguito per tutto il mese di agosto.

A turno, durante questo periodo, si sono alternati a Sarajevo diversi scaglioni di scout, garantendo così la continuità di assistenza ai bambini del posto.

"Il nostro gruppo - dice Emanuele Garassino - svolgeva l'attività nel quartiere musulmano,

mentre altri scouts erano impegnati nelle zone cattoliche e ortodosse. Al mattino svolgevamo attività di animazione, con una presenza di ragazzini che variava dai 30 ai 60. Il pomeriggio era invece dedicato ad incontri e dibattiti. Abbiamo raccolto le testimonianze di rappresentanti dell'Ocse, dell'esercito bosniaco-musulmano, dell'imam capo della locale comunità islamica, e quella di una donna che ha assistito alla purtroppo celebre "strage del mercato". Le sue parole sono state molto toccanti. Ha raccontato di momenti terribili, di suo figlio che per 10 interi giorni, dopo la strage, è rimasto in silenzio, della sua drammatica fuga tra le montagne".

Un'iniziativa, dunque, che ha consentito ai ragazzi saluzzesi sia di prestare un utile servizio a questa gente così sfortunata, ma anche di fare un'esperienza personale molto importante, a contatto con una realtà che fino a quel momento avevano avuto modo di sperimentare solo in



Il gruppo di scouts saluzzesi a Sarajevo

televisione.

"Ed è proprio - prosegue Garassino - per calarci pienamente nella realtà locale, che tutti i ragazzi sono stati ospitati una sera dalle famiglie bosniache. Il progetto non termina comunque qui, ma prevede una seconda fase, che avrà luogo quest'inverno. Andremo in giro tra le associazioni, le scuole, le comunità, per raccontare e testi-

moniare quanto abbiamo fatto, quanto abbiamo visto". Ecco i nomi dei 15 scouts saluzzesi presenti a Sarajevo: Andrea Sola, Cinzia Lazzaro, Claudio Bonetto, Elisa Gallina, Maria Albonico, Martina Sabbatini, Matteo Salice, Miriam Borello, Serena Colombero, Emanuele Garassino, Sara Rabbia, Simone Garellis, Andrea Garassino, Elena Martini, Paolo Bertacco.